



GETTA UN SEME...

traccia mensile di adorazione per le vocazioni

ADORAZIONE EUCARISTICA

A.P. 2023/2024 n° 4 – Gennaio 2024



“La chiamata dei primi quattro discepoli”

“LA VITA È VOCAZIONE. DIO SOGNA CON IL TUO SÌ”, pone la nostra attenzione sull'importanza della preghiera vocazionale, ponendoci Maria come modello che ha accolto senza dubitare il dono della sua vita come VOCAZIONE.

Nel nostro impegno mensile di pregare per l'Opera don Calabria, con grande spirito di unità e comunione, preghiamo per i nuovi religiosi che hanno emesso la loro



prima professione. Venerdì 8 dicembre è stato un giorno di grande festa per la Famiglia Calabriana in Italia e nelle Filippine. Infatti a San Zeno in Monte hanno emesso la loro prima professione Sor. Angelina, Sor. Josefa e Sor. Sara, angolane. Ad accoglierle c'erano la Madre



Generale Lucia Bressan e il Casante don Massimiliano Parrella. Sempre venerdì 8 dicembre a Manila, nella parrocchia di San Lorenzo Ruiz, hanno emesso la loro prima professione Fr. Joric, Fr. Arnel e Fr. Nikko, tutti filippini. Con loro c'erano il Delegato don Marvin Tadena e il Vicario generale dei Poveri Servi don Fernando Speranza. Che il Signore aiuti i neoprofessi a vivere sempre con gioia e impegno la loro grande vocazione nell'Opera.



Iniziamo la nostra preghiera con la meditazione del Salmo...

Dal Salmo 19 – Rit. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo dalla stanza nuziale:
esulta come un prode che percorre la via. **Rit.**

Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio. **Rit.**



Adesso facciamo risuonare in noi questi versetti... soffermiamoci sulle parole che più ci colpiscono... e nella nostra preghiera lasciamo che vengano illuminate dal brano del Vangelo e dalle parole di Papa Francesco e di san Giovanni Calabria.

DAL VANGELO DI LUCA (Mt 4,18-22)



¹⁸Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁹E disse loro: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". ²⁰Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. ²¹Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. ²²Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.



RIFLESSIONE

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro

Domenica, 22 gennaio 2023



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi il Vangelo della Liturgia (Mt 4,12-23) narra la chiamata dei primi discepoli che, sul lago di Galilea, lasciano tutto per seguire Gesù. Alcuni di loro Lo avevano già incontrato, grazie a Giovanni il Battista, e Dio aveva posto in loro il seme della fede (cfr Gv 1,35-39). Ed ecco che adesso Gesù

torna a cercarli là dove vivono e lavorano. Il Signore sempre ci cerca; il Signore sempre ci avvicina, sempre. E stavolta rivolge loro una chiamata diretta: «Seguitemi!» (Mt 4,19). E loro «subito lasciarono le reti e lo seguirono» (v. 20). Fermiamoci su questa scena: è il momento dell'incontro decisivo con Gesù, quello che ricorderanno per tutta la vita e che entra nel Vangelo. Da allora seguono Gesù e, per seguirlo, lasciano.

Lasciare per seguire. Con Gesù è sempre così. Si può cominciare in qualche modo ad avvertire il suo fascino, magari grazie ad altri. Poi la conoscenza può diventare più personale e accendere una luce nel cuore. Diventa qualcosa di bello da condividere: "Sai, quel passo del Vangelo mi ha colpito, quell'esperienza di servizio mi ha toccato". Qualche cosa che ti tocca il cuore. E così avranno fatto anche i primi discepoli (cfr Gv 1,40-42). Ma prima o poi arriva il momento in cui è necessario lasciare per seguirlo (cfr Lc 11,27-28). E lì si deve decidere: lascio alcune certezze e parto per una nuova avventura, oppure rimango dove come sono? È un momento decisivo per ogni cristiano, perché qui si gioca il senso di tutto il resto. Se non si trova il coraggio di mettersi in cammino, c'è il rischio di restare spettatori della propria esistenza e di vivere la fede a metà.

Stare con Gesù, dunque, richiede il coraggio di lasciare, di mettersi in cammino. Che cosa dobbiamo lasciare? Certamente i nostri vizi e, i nostri peccati, che sono come ancore che ci bloccano a riva e ci impediscono di prendere il largo. Per incominciare a lasciare è giusto che partiamo dal chiedere perdono: perdono delle cose che non sono state belle: lascio quelle cose e vado avanti. Ma occorre lasciare anche ciò che ci trattiene dal vivere pienamente, per esempio come le paure, i calcoli egoistici, le garanzie per restare al sicuro vivendo al ribasso. E bisogna anche rinunciare al tempo che si spreca dietro a tante cose inutili. Com'è bello lasciare tutto questo per vivere, ad esempio, il rischio faticoso ma appagante del servizio, o per dedicare tempo alla preghiera, così da crescere nell'amicizia con il Signore. Penso anche a una giovane famiglia, che lascia il quieto vivere per aprirsi all'imprevedibile e bellissima avventura della maternità e della

paternità. È un sacrificio, ma basta uno sguardo ai bambini per capire che era giusto lasciare certi ritmi e comodità, per avere questa gioia. Penso a certe professioni, ad esempio a un medico o a un operatore sanitario che hanno rinunciato a tanto tempo libero per studiare e prepararsi, e ora fanno del bene dedicando molte ore del giorno e della notte, molte energie fisiche e mentali per i malati. Penso ai lavoratori che lasciano le comodità, che lasciano il dolce far niente per portare il pane a casa. Insomma, per realizzare la vita occorre accettare la sfida di lasciare. A questo Gesù invita ciascuno di noi oggi.

E su questo vi lascio qualche domanda. Anzitutto: io ricordo qualche "momento forte" in cui ho già incontrato Gesù? Ognuno di noi pensi alla propria storia: nella mia vita c'è stato qualche momento forte, in cui ho incontrato Gesù? E qualcosa di bello e di significativo che è avvenuto nella mia vita per aver lasciato altre cose meno importanti? E oggi, c'è qualcosa a cui Gesù mi chiede di rinunciare? Quali sono le cose materiali, i modi di pensare, le abitudini che ho bisogno di lasciare per dirgli davvero "sì"? Ci aiuti Maria a dire, come Lei, un sì pieno a Dio, a saper lasciare qualcosa per seguirlo meglio. Non abbiate paura di lasciare se è per seguire Gesù, sempre ci ritroveremo a stare meglio e ad essere migliori.



Alla luce di queste parole di Papa Francesco, Ti affidiamo, Signore, la nostra preghiera per tutte le vocazioni, concedi a tutti il coraggio di "lasciare" per corrispondere alla Sua chiamata.

IN ASCOLTO DI SAN GIOVANNI CALABRIA...

Accogliamo le parole di san Giovanni Calabria pregando e affidando alla sua intercessione la vita di Sor. Angelina, Sor. Josefa e Sor. Sara e di Fr. Joric, Fr. Arnel e Fr. Nikko, esempio di chi ha "lasciato" per seguire la chiamata del Signore.

Esortazione ai primi Religiosi alla vigilia della prima Professione Religiosa - 3 marzo 1932



Amatissimi Fratelli,

mancano poche ore al grande vostro passo, che vi slega da tutto ciò (che) è mondo, terra, e vi unisce a Gesù Benedetto, per mezzo dei santi voti. Oh, che grazia, oh che dono, vi fa il Signore, e per le vostre anime e per questa vostra Congregazione! Beati e felici voi, beata questa Congregazione, se voi con la Divina grazia vi troverà sempre alle promesse che domani farete al Santo Altare. Ricordatevi che tutto il Cielo, la Corte celeste vi guarda e che il Cielo e la terra aspettano da voi, con la vostra professione, grandi cose. Il Cielo, perché vede che se voi corrisponderete e vivrete da Poveri Servi della Divina Provvidenza, ne verrà grande gloria a Dio; la terra, che dal vostro esempio, dalla vostra vita, sarà illuminata e rischiarata per illuminare e condurre molte anime al Cielo. Io in questo momento, con la divina grazia, mi offro a Dio, perché renda efficaci le vostre promesse e la giornata di domani, sia il principio in terra, di quella eterna giornata che farete nel santo Paradiso. Amati Fratelli, che Dio vi benedica e vi doni ogni bene, vi conceda la grazia grande di fare sempre ed in tutto la divina Volontà e allora voi troverete la forza, la felicità, la vittoria. Ricordiamo quello che dice S. Giovanni: "Poiché Gesù diede la vita per noi, noi la dobbiamo dare per i nostri Fratelli"; e qui voi nella Congregazione attuate questo divino programma. Amati Fratelli pregate per il vostro don Giovanni. Quante cose vi vorrei dire, ma voi mi capite, e voi, nella vostra felicità, pregate sempre per me che vi benedico.

Concludiamo la nostra preghiera per tutte le vocazioni affidandola al cuore immacolato della nostra cara mamma celeste, Maria, Madre di tutte le vocazioni, recitando la preghiera a Maria Stella dell'Evangelizzazione composta da san Giovanni Paolo II e consegnata a TELEPACE il 21 Ottobre 1992:

*O Maria, al mattino della Pentecoste
Tu hai sostenuto con la preghiera l'inizio
dell'evangelizzazione intrapresa dagli Apostoli
sotto l'azione dello Spirito Santo.
Con la tua costante protezione continua a
guidare anche oggi, in questi tempi di
apprensione e di speranza, i passi della Chiesa
che, docile al mandato del suo Signore, si
spinge con la "lieta notizia" della salvezza verso
i popoli e le nazioni di ogni angolo della terra.
Orienta le nostre scelte di vita, confortaci
nell'ora della prova, affinché, fedeli a Dio e
all'uomo, affrontiamo con umile audacia
i sentieri misteriosi dell'etere, per recare alla
mente ed al cuore di ogni persona l'annuncio
gioioso di Cristo Redentore dell'uomo.
O Maria, Stella dell'Evangelizzazione,
cammina con noi! Amen.*



"SALVE O REGINA"

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, AMEN.

Note:

- Chiunque volesse ricevere la traccia di adorazione mensile sulla propria casella di posta elettronica può richiederla al seguente indirizzo: gettaunseme@gmail.com
- Inoltre la traccia è pubblicata anche sul:
 - ✓ canale Telegram "[gettaunseme](https://t.me/gettaunseme)" (link: t.me/gettaunseme) dove oltre alla traccia potrebbero essere pubblicati anche approfondimenti, notizie e altro ancora...
 - ✓ sito della Delegazione Europea San Giovanni Calabria all'indirizzo: www.delegazionedoncalabria.it
 - ✓ sito dell'Oasi San Giacomo all'indirizzo: www.oasisangiacomo.com
- Giovedì 11 gennaio alle ore 21.00 adorazione "*Getta un seme*" per tutte le vocazioni nel Tempio dell'Eucarestia dell'Oasi San Giacomo.